

**E I A LO SOLELH**  
**François Fontan e la descuberta de l'Occitania**

film-documentario  
di

DIEGO ANGHILANTE e FREDO VALLA

Produzione  
OUSITANIO VIVO FILM

**INTERVISTA AGLI AUTORI**

“E i a lo solelh” è il vostro primo film?

*Nel 1996 avevamo realizzato assieme il film-documentario “Valades Ousitanes”, seguito dal cortometraggio “Cluzoun”, entrambi premiati in vari festival del documentario.*

Perché avete scelto di fare un film-documentario su Fontan?

*Fontan è stato un personaggio fondamentale nella rinascita occitana di questo secolo; ma dopo la sua morte l'uomo era caduto nell'oblio. Per le Valli Occitane d'Italia Fontan è stato colui che per la prima volta ne ha definito con chiarezza i confini linguistici. Inoltre l'etnismo di Fontan ha dato alle valli una prospettiva di sviluppo culturale ed economico non localista, collegandole a tutto il territorio occitano.*

Quali criteri vi hanno guidato nella scelta dei testimoni?

*Abbiamo incontrato le persone che avevano conosciuto Fontan. Dopo vari sopralluoghi abbiamo scelto le testimonianze che ci sono sembrate più interessanti e originali, cercando, al tempo stesso, di rappresentare tutto il territorio occitano. Così abbiamo intervistato di tolosani, nizzardi, guasconi, limosini, provenzali e di gente delle valli. Ci sono professori di università e artisti, ma anche contadini, artigiani e massaie. Quasi tutte le persone a cui ci siamo rivolti hanno accettato, salvo alcuni che non hanno voluto essere disturbati, o qualche personaggio diffidente e contorto dell'occitanismo nostrano.*

*Avevamo un secondo obiettivo: costituire un archivio della memoria in cui le persone che hanno avuto un ruolo storico nella rinascita occitana testimoniassero. Grazie a questo lavoro abbiamo raccolto 40 ore di interviste filmate che solo in minima parte sono state utilizzate nel film. Esse costituiscono un fondo di primaria importanza, tenendo conto che alcuni di questi testimoni, per esempio il catalano Jordi Ventura e il poeta Antonio Bodrero, nel frattempo sono scomparsi.*

Nel film interviene anche Robert Lafont, capo degli occitanisti riformisti, che negli anni 60-70 fu il principale avversario delle tesi nazionaliste di Fontan. Le sue posizioni sono criticate...

*Al contrario. Le sue ragioni ci sono parse significative e talora condivisibili. Certamente il profondo disaccordo tra Fontan e Lafont ha nuociuto all'idea occitana, bloccandola in un momento storico di particolare fermento.*

Il film si dipana fra storia e cronaca. In che misura vi siete posto il problema di fare un'opera che avesse anche una dimensione estetica?

*Abbiamo cercato appunto di coniugare la creatività estetica con lo stile giornalistico e divulgativo. Per esempio abbiamo introdotto il tema della povertà materiale che afflisse Fontan con una citazione di 20" dal film "Luci della città" di Chaplin. Pur dipanandosi come una sequenza di testimonianze, il film dà spazio a silenzi, sguardi, emozioni...*

Perché un titolo così enigmatico?

*"E i a lo solelh" si rifà ad una frase molto intensa detta da un testimone - Peire Barral, professore dell'Università di Limoges - a occhi chiusi. Può significare: nel mio ricordo di Fontan c'è il sole. Oppure: nel futuro del nostro popolo c'è un avvenire. O: nonostante le sventure della storia il sole brilla sull'Occitania.*

Il pubblico come lo ha accolto?

*Durante la proiezione a Fraisse, per le celebrazioni del ventennale della morte di Fontan, avvenuta nel 1979, c'era molta emozione in sala. Purtroppo il film non ancora avuto una buona diffusione, sia nell'Occitania grande, sia nelle Valli. Ciò che ci incoraggia è vedere come, nonostante il contenuto impegnativo e teorico, la gente comune vi attinga motivi di orgoglio e di commozione, e dichiararsi di aver trovato nel film l'opportunità di comprendere un periodo chiave del nazionalismo occitano, dagli anni '50 agli anni '80.*

*"E i a lo solelh" è distribuito in videocassetta VHS da Ousitanio Vivo. Per il momento il film ha avuto alcune importanti presentazioni a Nizza, Cuneo, Torino, Udine.*

Il film ha dato fastidio a qualcuno?

*Per chi ha una visione folcloristica della cultura e dell'identità occitana, questo è un film allarmante, perché mostra come invece un ideologo occitano sia stato capace di elaborare una dottrina politica e filosofica di portata storica e mondiale.*

Perché è ancora necessario fare conoscere François Fontan a vent'anni dalla sua morte?

*La vitalità del pensiero di Fontan è confermata dagli avvenimenti internazionali e dalle tensioni che le oppressioni etniche provocano in ogni angolo del mondo, dall’Africa alle isole Fiji, dallo Sri Lanka, all’Afghanistan, alla Cecenia, all’Indonesia. Ma nostro film non è un omaggio agiografico a Fontan, bensì un contributo critico che non nasconde gli aspetti obsoleti del suo pensiero.*